



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 23 luglio 2021

FIN - Campania
venerdì, 23 luglio 2021

FIN - Campania

23/07/2021	Il Mattino	Pagina 3		3
23/07/2021	Roma	Pagina 27		4
23/07/2021	Roma	Pagina 30		5
23/07/2021	Roma	Pagina 30		6
23/07/2021	La Città di Salerno	Pagina 31		7
23/07/2021	La Città di Salerno	Pagina 31		8
23/07/2021	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 14	Marco Azzi	10
23/07/2021	Metropolis	Pagina 19	Michele Imparato	12
23/07/2021	Corriere dello Sport	Pagina 2	di Paolo de Laurentiis	14
23/07/2021	Corriere dello Sport	Pagina 3	di Francesco Volpe	16
23/07/2021	Corriere dello Sport	Pagina 4	di Alberto Dolfi	17
23/07/2021	Corriere dello Sport	Pagina 14	di Pietro Guadagno	18
23/07/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 6	di Riccardo Crivelli	20
23/07/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 23		22
23/07/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 29		24
23/07/2021	TuttoSport	Pagina 7	GIORGIO PASINI	26
23/07/2021	TuttoSport	Pagina 11		28

Il Mattino

FIN - Campania

Piscine All' aperto entrata libera

Un po' come accade per i ristoranti, anche per palestre e piscine l'obbligatorietà del pass è valida solo per le attività svolte al chiuso. E lo stesso vale anche per gli sport di squadra (per cui è esclusa la partita di calcetto se all'aperto) e i centri benessere (anche se posti all'interno di strutture ricettive). Il Qr code diventa invece necessario per gli ingressi in centri termali, parchi tematici e di divertimento.

Ma anche in centri culturali, centri sociali e ricreativi (sempre solo al chiuso) ad eccezione dei centri educativi per l'infanzia e i centri estivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Roma
FIN - Campania

NUOTO. LA SANNITA IN ATTESA DI GAREGGIARE PARTECIPERÀ ALLA CERIMONIA INAUGURALE DELLE OLIMPIADI

Pirozzi, notte magica all' Olimpico Tokyo

DI MICHELE IACICCO BENEVENTO. La terza Olimpiade di Stefania Pirozzi inizierà oggi con la partecipazione alla cerimonia inaugurale. Allo Stadio Olimpico di Tokyo, struttura costruita per ospitare circa 70.000 spettatori, andrà in scena la classica sfilata delle Nazioni che prenderanno parte alla XXXII edizione dei Giochi. Le tribune saranno rigorosamente vuote, gli ammessi saranno solo mille tra Capi di Stato e membri del Comitato Olimpico Internazionale.

L' Italia sfilerà per diciottesima visto che l' elenco è stato stilato seguendo in "Kanji", l' alfabeto giapponese.

La prima delegazione ad entrare allo Stadio Olimpico sarà come sempre la Grecia, patria delle Olimpiadi dove andarono in scena i primi Giochi dell' era moderna nel 1896.

Gli ultimi a sventolare la propria bandiera saranno i padroni di casa del Giappone, preceduti da Stati Uniti d' America e Francia. Per l' Italia a portare nello Stadio Olimpico il tricolore saranno il ciclista Elia Viviani e la tiratrice Jessica Rossi, rispettivamente campioni Olimpici a Rio de Janeiro nel 2016 e a Londra nel 2012, le due edizioni in cui era presente la Pirozzi.

Per lei sarà una grande emozione. E' partita per il Giappone con il sogno di partecipare ad un' altra cerimonia inaugurale dopo quella di Rio de Janeiro dove era in prima linea a scortare "capitan" Pellegrini.

Oggi a Tokyo scriverà un' altra bella pagina della sua avventura Olimpica dopo che nella giornata di ieri, insieme alle compagne di squadra, è finalmente arrivata al Villaggio dopo dieci giorni di allenamenti a Tokorozawa. La portacolori del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro, dovrà attendere mercoledì 28 luglio per scendere in acqua nella 4x200 stile libero insieme alle compagne Vetrano, Mascolo e ovviamente Federica Pellegrini, nella sessione che comincerà quando in Italia saranno le 12:00.

L' obiettivo è il raggiungimento della finale, sarebbe la prima alle Olimpiadi per la sannita, che si svolgerà giovedì 29 nell' anomala mattinata giapponese quando in Italia saranno da poco passate del 4:00.

Orari strani per favorire la trasmissione televisiva dell' evento in prima serata negli Stati Uniti.



Roma
FIN - Campania

IL PUNTO dall' inviato Gianluca Verna

Inaugurata Casa Italia, oggi c' è la cerimonia d' apertura

Il conto alla rovescia si sta per esaurire: alle 13 italiane, quando in Giappone l' orologio segnerà le 20, prenderanno ufficialmente il via i Giochi della XXXII Olimpiade con la cerimonia d' apertura (visibile in diretta su Rai 2, Eurosport Player e Discovery+). Da sempre quello inaugurale è uno dei momenti più iconici della manifestazione. Stavolta, per forza di cose, non dobbiamo aspettarci il solito show e a confermarlo è stato addirittura l' Imperatore Naruhito che ha fatto trapelare indiscrezioni sul contenuto del suo discorso introduttivo: sobrio e misurato, anche per placare le polemiche scoppiate nel Paese del Sol Levante dove i nuovi casi Covid registrati sono in progressivo aumento. Non mancherà la tradizionale passerella delle bandiere (l' Italia sarà la 18ª nazione a sfilare) e naturalmente l' accensione del braciere olimpico. Uno spettacolo "light" davanti al presidente francese Emmanuel Macron, alla first lady Usa Jill Biden e a circa 950 tra autorità e addetti ai lavori che avranno la fortuna di poter essere allo Stadio Olimpico di Tokyo. Non certo come la si immaginava questa cerimonia, in una struttura che avrebbe dovuto ospitare 70mila persone. Ma a questo dobbiamo cominciare ad abituarci in fretta.

Un breve tour degli impianti, passando dalle piscine all' arena del basket di Saitama, ci ha fatto capire quello che ci attenderà: strutture mastodontiche e all' avanguardia ma destinate a rimanere inesorabilmente silenziose. Ieri addirittura, proprio all' esterno della sede che ospiterà la pallacanestro, camminava tranquillamente il Dream Team degli Stati Uniti. Le stelle più note della Nba, quelle spesso costrette ad ingaggiare guardie del corpo per tenere lontani i fan, erano libere di passeggiare per strada senza scatenare alcuna rissa.

Qualche giornalista fortunato è riuscito anche a scattare delle foto ricordo. Perfettamente in linea con il particolare contesto nel tardo pomeriggio giapponese c' è stata anche l' inaugurazione di Casa Italia. Un "soft opening" aperto solo a media e membri del Coni, tra cui ovviamente il Presidente Malagò che ha parlato di «due settimane complicate ma anche belle con la speranza che ognuno possa ricordarle e dire io c' ero». A Tokyo se lo augurano tutti.



Previsioni Gracernote: azzurri con 41 medaglie

La stella del nuoto italiano viene accreditato della doppietta 8001500 stile libero. Assieme a lui due ori nel canottaggio (Quattro di coppia e Doppio pesi leggeri), uno nella cronometro di ciclismo con Filippo Ganna, uno con la squadra di fioretto femminile nella scherma e infine lotta libera e karate con Frank Chamizo e Luigi Busà. Tra i 15 argenti spiccano quelli che arriverebbero dalla scherma e tre dal nuoto (tre a testa) Fin qui lo score sarebbe praticamente identico a quello dei Giochi brasiliani. A fare la differenza sarebbero le 18 medaglie di bronzo accreditate rispetto alle 8 del 2016. Anche qui protagoniste scherma e nuoto, quindi taekwondo e judo e infine tuffi, karate, canottaggio, atletica e tiro con l' arco. Sarebbe un vero e proprio tripudio tricolore.

GIVE.



La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

Fasano, il "padre" di talenti promosso in Serie A2

Il tecnico guiderà il club napoletano dell' Acquachiara: «Farò tesoro dell' ultima stagione»

Sarà il salernitano Walter Fasano il nuovo tecnico dell' Atkis Acquachiara (serie A2) in vista delle prossime due stagioni, che dopo aver puntato per il settore giovanile sull' allenatore con un passato tra le altre nel Padova e Circolo Nautico Salerno, ha deciso di affidargli ora la guida della prima squadra. Toccherà a lui provare così a valorizzare qualche prospetto delle formazioni under 20 e under 18 allenate nella scorsa stagione, per quello che il patron del sodalizio partenopeo, Franco Porzio, definisce «un progetto incentrato sui giovani che sono cresciuti nella nostra società, e che hanno un forte senso di appartenenza e identità». Nella particolare annata appena conclusa, segnata inevitabilmente anche dal Covid, Walter Fasano ha svolto anche l' incarico di allenatore in seconda di Mauro Occhiello in prima squadra, compiendo ora un salto in avanti. Giusto premio per un tecnico tra i più apprezzati del panorama regionale, capace di lavorare con i giovani sotto ogni punto di vista, e trainer del cuore, per dirne uno, del campione del mondo e campione d' Italia Vincenzo Dolce, cresciuto nel Circolo Nautico Salerno, e colonna del Settebello del Ct Sandro Campagna che nei prossimi giorni lancerà l' assalto alla medaglia d' oro ai Giochi di Tokyo. «Ringrazio l' Acquachiara e Franco Porzio per l' incarico conferitomi e per aver creduto in me. Abbiamo un gruppo di giovani sui quali possiamo puntare fortemente. Non vedo l' ora di tornare al lavoro tuffandomi in questo progetto importante, che spero sia a lungo termine. Faremo tesoro di quanto fatto lo scorso anno e cercheremo di lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati con la società». Un ruolo di prestigio, specie considerando la stima riposta in lui da Franco Porzio, autentica leggenda della pallanuoto italiana, un passato da atleta come bandiera del Posillipo, capace di vincere da capitano 8 scudetti e 2 coppe dei campioni a cavallo tra anni '80 e anni '90, ma soprattutto pilastro della Nazionale azzurra che ha servito un tris di medaglie d' oro mettendo in fila Olimpiadi, Mondiali e Europei di pallanuoto. Scelta condivisa anche dal direttore sportivo dell' Acquachiara, Mino Marsili. «Walter nel corso degli anni ha dimostrato di lavorare bene, in particolare con i giovani. Proseguiremo nel percorso intrapreso qualche anno fa, ovvero sulla linea verde, valorizzando i nostri atleti piuttosto che reperirli da società esterne. Per la pallanuoto attuale questa rappresenta l' unica strada possibile». (ste.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Olimpiadi, Salerno a caccia di medaglie

A un podio a Tokyo puntano Gregorio, Dolce, Crescenzo, Derkach, Pedroso e Vigna, con gli "adottati" Capobianco e D'Alie

Tra l'orgoglio di prender parte alla competizione sportiva più prestigiosa al mondo, e l'ambizione di coronare un'esperienza del genere con una medaglia da mettere intorno al collo. La squadra di atleti olimpionici salernitani si prepara all'avventura di Tokyo 2020 la cui cerimonia di inaugurazione in Giappone è prevista per oggi, posticipata di un anno a causa della pandemia, e ancora capace di seminare il panico in terra asiatica.

Ma tra restrizioni, timori, e un clima inevitabilmente intaccato dal corso della storia recente, gli azzurri proveranno a portare in alto il nome del proprio Paese, ma anche delle loro radici. A partire, per esempio, da Rossella Gregorio, schermitrice specializzata nella sciabola, che dopo aver sfiorato il bronzo ai Giochi di Rio nel 2016 nella prova a squadre, proverà a prendersi la rivincita in Giappone. Dopo aver vinto i campionati assoluti l'atleta in forza al gruppo sportivo dei carabinieri, cresciuta nel Club Scherma Salerno, scenderà in pedana lunedì 26 luglio nella prova individuale, giornata nella quale si partirà dai 64esimi per arrivare fino alla finale, mentre il 31 luglio sarà di scena con Martina Criscio e Irene Vecchi nella prova a squadre, dove la Gregorio è reduce da un quarto posto dal sapore beffardo. Salernitano doc anche il pallanuotista Vincenzo Dolce, cresciuto con Circolo Nautico e Rari Nantes Salerno, e protagonista dello storico scudetto vinto con l'An Brescia, capace di interrompere il lunghissimo regno della Pro Recco. Il difensore, già campione del mondo con il Settebello del Ct Sandro Campagna nel 2019, proverà a servire il tris e a riportare l'oro olimpico che manca dal 1992. La Nazionale di pallanuoto esordirà nel gruppo A il 25 luglio con il Sudafrica, il 27 la sfida con la Grecia, 29 con gli Stati Uniti, 31 luglio con il Giappone, e 2 agosto Ungheria.

Approdano ai quarti di finale le prime quattro selezioni, a partire dal 4 agosto al via le gare a eliminazione diretta contro le migliori del gruppo B. A rappresentare la provincia, invece, Angelo Crescenzo, karateka di Sarno, pure lui già campione del mondo, nel 2018 a Madrid. All'esordio storico della disciplina a un Olimpiade, il 28enne in forza al gruppo sportivo dell'Esercito specializzato nel "Kumite" darà l'assalto a una medaglia il 5 agosto, quando si partirà con il girone eliminatorio che vale l'accesso alla finale. Ci sono poi due salernitane adottive che faranno parte della squadra azzurra più numerosa di sempre ai Giochi per quanto riguarda l'atletica leggera. Si tratta di Dariya Derkach e Yadisleidy Pedroso, entrambe in forza all'aeronautica militare, e con una storia personale estremamente diversa, ma intrisa nel cuore di azzurro.

Quel colore che hanno scelto, e per il quale hanno dovuto lottare, ma che oggi sentono come il richiamo



La Città di Salerno

FIN - Campania

a una terra diventata da anni casa loro. La prima, di origine ucraina, si è trasferita da ragazzina a Pagani, iniziando la sua carriera nella Vis Nova di Salerno, e proverà a dar seguito alla prestazione super di qualche giorno fa (quarto miglior record italiano di sempre), nel salto triplo (qualificazione in programma il 30 luglio, finale il 1° agosto). La Pedroso, invece, è nata a Cuba, ma si è trasferita a Salerno nel 2010, quando ha seguito il suo cuore sposando Mario Matrone, che per diversi anni è stato il suo allenatore. Dopo l'esperienza a Rio di 5 anni fa, gareggerà nella 400 metri a ostacoli, (31 luglio qualificazioni, 4 agosto le finali).

Menzione doverosa anche per Egon Vigna , velista cresciuto nel Circolo Canottieri Irno, e tecnico azzurro di Silvia Zennero (categoria Ilca 6), alla sua quarta olimpiade da allenatore, e fratello di Antar, che ha preso parte invece da atleta ai Giochi di Atene nel 2004. Tracce di 'salernitanità' anche nel 3X3 femminile di basket, con il ct Andrea Capobianco , tecnico napoletano con un passato nella Pallacanestro Salerno, e con Rae Lin D' Alie , cestista di origine americana esplosa in Italia con l' AD Salerno Basket '92.

Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Napoli e Comune che lite nel nome di Maradona

Borriello: inaugurazione ok, ma stadio vuoto e senza il club Diffida del manager Ceci: "La statua di Sepe non è legittima"

Marco Azzi

Dimaro - Non ci saranno ripensamenti. Il taglio del nastro è stato confermato per giovedì 29 luglio: la serata scelta dal Comune per inaugurare ufficialmente lo stadio Maradona. Il Napoli non ci sarà e alla cerimonia non potranno partecipare nemmeno i tifosi, per le restrizioni legate alla emergenza Covid. Ma a Palazzo San Giacomo hanno deciso lo stesso di andare avanti, senza curarsi delle polemiche e della defezione un po' forzata (due giorni dopo c'è l'amichevole in Germania con il Bayern) e soprattutto polemica dei tesserati del club azzurro, disinteressati a una celebrazione con le tribune vuote. «Noi abbiamo intitolato l'impianto a Diego ed è giusto che dopo alcuni mesi d'attesa sia questa amministrazione a scoprire la targa», ha infatti messo in chiaro l'assessore allo sport, **Ciro Borriello**. «Ho contattato con un messaggio Aurelio De Laurentiis e non ho ricevuto alcuna risposta. Abbiamo invitato per l'evento 500 bambini delle scuole cittadine».

Al Comune li vorrebbero sistemare sul prato, per rispettare meglio le distanze. Ma la convenzione vieta dallo scorso 5 luglio ogni incursione sul manto erboso, off limits per la manutenzione in vista del debutto in campionato della squadra di Spalletti, il 22 agosto contro il Venezia. Con il Napoli ci sarà dunque probabilmente un altro motivo di attrito, se il divieto non verrà rispettato. Lo scontro più duro è però sulla questione delle due statue. «Esporremo quella che ci ha donato l'artista Mimmo Sepe», ha infatti ribadito Borriello, incurante della diffida giunta ieri mattina a Palazzo San Giacomo dalla De Artis, la ditta di via Porta Posillipo che si sta occupando del design dell'altra statua di Maradona, ideata in sinergia dall'ex manager dell'argentino, **Stefano Ceci**, e dal Napoli. «Gentile Assessorato all'istruzione, alla cultura e al turismo - si legge nella lettera - apprendiamo con sgomento della decisione del Comune d'installare nel posto da noi suggerito la statua dell'artista Sepe, il quale sarebbe stato impossibilitato anche solo a partecipare al bando per la natura "non più inedita" della sua opera, le cui foto hanno già fatto il giro del mondo probabilmente per precisa scelta dell'autore, che ne ha guadagnato una notevole visibilità. Noi e gli altri candidati al bando abbiamo rispettato le regole di segretezza previste. Quanto alla copertura dei costi, oggetto di altre possibili polemiche, la nostra statua sarebbe interamente finanziata da Stefano Ceci, amico da più di vent'anni di Diego. Aggiungiamo inoltre che l'opera da noi proposta rappresenterebbe un regalo di Maradona stesso alla città per procura di Ceci, che ha deciso di includere anche la mano e il piede sinistro del campione - ottenuti da una scansione in 3D ad alta fedeltà - restituendo un'autenticità alla statua senza pari. Non ci resta che sperare che le informazioni diffuse circa la presunta installazione della statua dell'



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

artista Sepe si rivelino infondate. Qualora fosse tutto vero, invece, agiremo per tutelare da un lato gli sforzi significativi già profusi per la nostra partecipazione al bando e dall' altro le volontà di Maradona».

Si profila quindi una battaglia legale sulle due statue, mentre De Laurentiis ha scelto la linea del silenzio, convinto com' è che l' amministrazione stia per compiere un autogol, preparandosi a commemorare Diego nello stadio vuoto, senza tifosi e i rappresentanti della squadra azzurra. Il presidente aspetterà il momento giusto per presentare la " sua" statua, a ottobre: sperando che l' emergenza Covid sia finita e a Fuorigrotta possa essere un evento per 50 mila.

Oggi parte la caccia alle medaglie di Irma Testa e Abagnale

Michele Imparato

Si è alzato il sipario sulle Olimpiadi di Tokyo. La spedizione campana è formata da 23 atleti e, ovviamente, l'atleta di punta dell'Italia è Irma Testa. La boxeur di Torre Annunziata va a caccia di una medaglia dopo le sue prime Olimpiadi di Rio del 2016 in cui si è fermata ai quarti di finale. Stavolta, Irma ci arriva sicuramente più matura e con un percorso fatto di successi che la candidano a essere una protagonista. Così come Angela Carini, boxeur di Afragola che sarà in gara nei pesi welter. Il debutto di Irma Testa ci sarà domani alle 10 italiane contro la russa Liudmila Vorontsova. Una delle squadre più nutrite di campani è quella del remo dove spicca Giovanni Abagnale, bronzo a Rio nel doppio con Di Costanzo. Il canottiere di Sant'Antonio Abate punta anche lui a una medaglia. Prima olimpiade, invece, per Gennaro Di Mauro nato a Massa di Somma che gareggerà nel singolo. Tra le promesse olimpiche c'è anche Christian Parlati judoka di Torre Annunziata. Cresciuto al Palavesuvio di Ponticelli si è affermato a suon di o-uchi-gari, arrivando a guardare il mondo dall'alto in basso grazie al titolo iridato juniores, conquistato nel 2018 alle Bahamas. Dopo le numerose medaglie internazionali conquistate a livello giovanile si è preso la scena anche i recenti Europei senior di Lisbona, confermandosi uno degli interpreti più continui del movimento. Ha sempre interpretato il judo come una filosofia di vita, trasformando ogni traguardo in un nuovo punto di partenza. Sempre sul tatami si annuncia tra i protagonisti (specialità kumite 67 kg). Angelo Crescenzo, 27enne di Sarno. Originario di Sarno ha iniziato a fare sport con la kick boxing, ma non si è sentito mai soddisfatto. Così, a 10 anni, ha cambiato palestra, è passato allo Shirai Club di San Valentino e ha iniziato a praticare quella disciplina che, da spettatore del fratello Michele, lo aveva sempre affascinato. Nella sua bacheca brillano un titolo mondiale e due argenti e un bronzo europei che lo hanno consacrato come uno dei protagonisti nel panorama internazionale. Del karate ama la complessità, per lui è una sfida con se stesso e con l'avversario. Dopo anni di sacrifici è pronto a dire la sua anche sul tatami a cinque cerchi. Per quanto riguarda gli sport di squadra c'è attesa per le azzurre di volley dove figura Monica De Gennaro, pallavolista di Piano di Sorrento che è alla sua terza olimpiade dopo Londra (2012) e Rio (2016). Moki è il baluardo della difesa azzurra, premiata come miglior libero sia ai Mondiali 2014 in Italia, sia a quelli del 2018 in Giappone. Un'eccellenza assoluta nel suo ruolo e una certezza per le compagne di squadra. Ha iniziato a giocare a pallavolo a Sorrento, sua città natale e a soli 15 anni ha esordito in serie A1. E' sposata con il tecnico Daniele Santarelli, che è anche il suo allenatore a Conegliano, il club in cui gioca ininterrottamente dal 2013. Dopo avere partecipato a due edizioni dei Giochi arriva a Tokyo con l'obiettivo di difendere tutto per conquistare una medaglia. Dal volley al settebello, altra disciplina olimpica che ha sempre regalato



Metropolis

FIN - Campania

successi all'Italia. Nel settebello c'è il salernitano Vincenzo Dolce dell'An Brescia. Alla sua prima partecipazione è stato l'uomo decisivo nella finale degli ultimi Mondiali contro la Spagna, segnando due reti e rendendosi autore di una prestazione maiuscola e al rientro a Salerno è stato accolto da fuochi d'artificio e festeggiamenti in grande stile. Difensore lucido e determinato, è cresciuto sportivamente nei circoli più famosi della Campania, dal Posillipo al Canottieri Napoli, per poi spostarsi a Busto Arsizio nella Sport Management. Laureato in giurisprudenza, il 26enne è la dimostrazione dello stato di forma della pallanuoto italiana, capace di poter contare, oltre che sui veterani, su giovani di valore che possono dire la loro anche nelle competizioni più importanti e con questo spirito affronterà anche la sua prima avventura a cinque cerchi. Si arriva alla scherma dove le speranze azzurre sono affidate a Rossella Gregorio, 30enne salernitana che sarà in pedana nella sciabola a squadre e individuale. Si è avvicinata alla scherma a otto anni, per caso, grazie agli amici di famiglia che erano dirigenti del Club Scherma Salerno e l'impatto non è stato dei migliori, ma poi con il passaggio dal fioretto alla sciabola ha trovato la sua strada. Grazie a un tour de force tra studio e allenamento è approdata in Nazionale a 15 anni, per i Giochi del Mediterraneo. In bacheca ha un titolo mondiale ed europeo a squadre e tra i vari piazzamenti spiccano un argento e due bronzi continentali individuali. Alla soglia dei 31 anni vive la sua seconda olimpiade, Rio 2016 era il sogno, Tokyo 2020 quella della maturità. Infine il nuoto dove la Campania tiferà per Mario Sanzullo impegnato nella 10 km. Il nuotatore di Massa di Somma e tesserato per le Fiamme Oro è alla sua prima partecipazione ai Giochi Olimpici. Ha definito il giorno in cui ha conquistato il pass olimpico per Tokyo 2020 come il più bello della sua vita perché partecipare ai Giochi è sempre stato il suo sogno più grande. Napoletano di nascita, adesso si è trasferito a Roma dove si allena con Simone Ruffini e Federico Vanelli sotto la guida attenta di Emanuele Sacchi, un cambiamento che ha determinato sacrifici, ma che lo ha ricompensato con risultati prestigiosi come la vittoria della medaglia d'argento ai Mondiali 2017 nella 5 km. Atleta dotato di grande sprint finale, proverà a mettere la mano davanti a tutti anche nelle acque giapponesi.

Malgrado le enormi difficoltà causate dalla pandemia, ci presentiamo a Tokyo con una spedizione record: 384 atleti, il 49,7% donne. A conferma che lo sport è la migliore azienda del Paese

FATE LARGO ALL' ITALIA DEI MIRACOLI

Il movimento di vertice è riuscito ad andare avanti con uno sforzo senza uguali, anche economico. Obiettivo: restare nel G10 olimpico

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A TOKYO Il nostro piccolo grande esercito: 384 atleti, 384 storie azzurre. L' ultima in ordine di tempo, quella di Sara Errani, felice come una bambina per essere entrata sul filo del traguardo nel tabellone del tennis. Eppure i Giochi non danno premi né punti in classifica. Solo un grande senso di appartenenza. 46 di loro sono nati all' estero e sono italiani d' adozione, tutti insieme sotto la stessa bandiera. Divisi equamente tra uomini (197) e donne (187), con le azzurre salite a un 48,7% mai registrato nella storia delle nostre partecipazioni olimpiche.

Curioso che la differenza l' abbia fatta la qualificazione a sorpresa degli azzurri del basket maschile, vincitori a Belgrado nell' ormai storico spareggio contro la Serbia vice campione olimpica. Senza i dodici di Meo Sacchetti, la delegazione femminile avrebbe superato quella maschile. Ma sono giochi di numeri, perché non sarà un atleta in più o in meno a certificare quello che è sotto gli occhi di tutti: lo sport italiano è unito, solidale, multietnico, affiatato.

In sintesi: al passo con i tempi, forse anche più avanti. Giulia Vetrano, 15 anni, è la più giovane e il destino le ha regalato il battesimo olimpico nella staffetta 4x200 stile libero vicino a Federica Pellegrini, alla quinta Olimpiade, totem delle piscine e non solo. Il più "esperto" della spedizione è Stefano Brecciaroli, 46 anni, e tiferemo per lui nel completo di equitazione.

RECORD. Non eravamo mai stati così tanti. Battuto il record della spedizione di Atene 2004, quando eravamo 373. Merito in questo caso anche delle nuove discipline che faranno capolino a Tokyo: karate, surf, arrampicata e skateboard. Ci siamo anche lì, perché noi italiani sappiamo fare tutto: correre come gli americani o gli africani nell' atletica, nuotare come gli australiani, giocare a pallone meglio di tutti in Europa e a pallanuoto meglio di tutti nel mondo. E poi la pallavolo, il tennis. Senza dimenticare - facendo una parentesi invernale per distrarci dalla calura estiva - che sappiamo sciare come i grandi dei Paesi nordici.

Siamo italiani e non lasciamo indietro nessuno. Vinciamo di qua e di là e quando non vinciamo ce la giochiamo, nelle gare individuali come nelle prove di squadra. Non è retorica sostenere che lo sport è l' azienda che funziona meglio nel Paese, da cui tutti dov

ebbero prendere esempio. MISSIONE. L' ultimo anno e mezzo è stato terribile per tutti, gli atleti non hanno fatto eccezione. Il Covid ha colpito duro, tolto certezze, azzerato sogni, picconato le fondamenta che hanno portato questi 384 ragazzi a giocare il sogno della vita. Per questo non sarà un' Olimpiade



Corriere dello Sport

FIN - Campania

come le
altre, oggi vale di più. Ognuna di queste 384 storie rappresenta qualcuno che ora fa fatica a ripartire: la società di periferia con un campetto da tennis che ha chiuso i battenti, un
a palestra, una piscina. L' Italia che si farà onore a Tokyo è la punta di un iceberg che purtroppo si è sciolto e va (andrebbe) di nuovo consolidato. Qualcosa che va oltre le medaglie per non perdere nuove generazioni di atleti, sempre che
si sia ancora in tempo. Lo sport di vertice ha resistito, facendo miracoli per portare a termine i campionati, improvvisando calendari dalla mattina al pomeriggio, con uno sforzo - anche economico - senza precedenti. Quello di base no e non c' è momento migliore di questo per ricordarlo. Medaglie. Vinceremo, ma quanto? Cinque anni orsono, a Rio 2016, i podi sono stati 28 (con 8 successi), gli esperti ce ne accreditato cinque in più, 33, e la differenza la faranno gli ori. Quelli che ci permetteranno di restare nel G10 dello sport mondiale, posizione che occupiamo in pianta
stabile da Atlanta 1996. Nella storia olimpica di medaglie ne abbiamo vinte 701, 125 arrivano dalla scherma, il forziere dello sport italiano, e molto probabilmente sarà ancora così. Ma numeri a parte, le medaglie andranno pesate e per la prima volta - magari sottovoce - cominciamo a sognare grazie a Marcell Jacobs un podio nei 100 metri, la gara regina di tutte le Olimpiadi. Qualità e q
uantità, siamo italiani. ©Riproduzione riservata.

Se il mondo non si arrende

di Francesco Volpe

il commento ROMA Benvenuti all' Olimpiade della pandemia.

Oggi all' ora della carbonara, in uno stadio spettrale, sfilerà la meglio gioventù. O almeno quella che ha potuto vaccinarsi e sfuggire allo sgambetto del Covid. Non sarà un' Olimpiade come le altre, ma sarà un' Olimpiade più importante delle altre. Perché ancora una volta lo sport e i Giochi si dimostrano più forti di tutto. Anche della sfortunata contingenza che ha collocato l' edizione assediata dal virus nella terra più NoVax del mondo (una vergogna che un Paese come il Giappone abbia solo il 29,3% della popolazione immunizzata). E poco importa se nel Duemila le Olimpiadi traggono la loro spinta propulsiva più da ragioni economiche che dagli ideali che ispirarono il barone de Coubertin, oltre un secolo fa. Senza Tokyo 2021 (sorry 2020) tanta parte dello sport mondiale avrebbe già dichiarato bancarotta.

Sarà un' Olimpiade figlia del suo tempo, come sempre.

E chi ancora oggi grida alla vergogna e dispensa paura dovrebbe andare a studiarla la storia dei Giochi moderni.

Che sono sopravvissuti a regimi, stragi, boicottaggi, rendendosi puntualmente portavoce di messaggi universali. L' Olimpiade del 1936 fu macchiata dall' esaltazione del nazismo, ma resta immortale per i quattro ori di Jesse Owens, nero dell' Alabama, in faccia ad Adolf Hitler. Quella del 1956 si svolse malgrado l' invasione sovietica dell' Ungheria, che nella pallanuoto si prese una cruenta ed esaltante rivincita. Il massacro di Tlatelolco, nel 1968, mise a rischio la disputa dei Giochi di Città del Messico, che poi consegnarono al mondo il pugno chiuso di Smith e Carlos contro la segregazione razziale e il trionfo della divina cecoslovacca Vera Caslavská sulle avversarie sovietiche, mentre la Primavera di Praga appassiva tra i carrarmati di Mosca. Monaco 1972 si fermò un giorno solo in memoria delle vittime israeliane di Settembre Nero, e poi andò avanti malgrado le polemiche: fu la prima risposta alla piaga nascente del terrorismo. The "show must go on", certo, ma anche la vita. Montreal, Mosca e Los Angeles sopravvissero ai boicottaggi, che da allora sono scomparsi quali forma di lotta politica, annegati nella loro palese inutilità (in Giappone mancherà solo la Corea del Nord del feroce dittatore Kim Jong-un: il mondo se ne farà una ragione).

Le Olimpiadi sono e sempre saranno specchio della loro epoca. Tokyo non fa eccezione. E in un mondo sconvolto dalla pandemia mandano sin d' ora un messaggio forte, fortissimo. La meglio gioventù non si arrende. Anche così si fa la Storia.

©Riproduzione riservata Se il mondo non si arrende.



il futuro di fede

Pellegrini su Instagram: Votate per me!

di Alberto Dolfín

TOKYO - Una sfida da vincere tra le corsie e una fuori dalla vasca. Nella quinta e ultima Olimpiade della sua carriera, Federica Pellegrini raddoppia e, oltre a inseguire la medaglia negli amati 200 stile libero per chiudere al meglio la sua vita acquatica, pensa già a quando metterà da parte cuffia e occhialini. La Divina, infatti, è tra i trenta atleti candidati di altrettanti Comitati differenti per i 4 posti nella Commissione atleti del Cio.

Sul proprio profilo Instagram, Fede ha fatto un po' di campagna elettorale: «Le mie cinque Olimpiadi sono come i cinque cerchi. Da Atene a Tokyo, passando per Pechino, Londra e Rio. Ogni sacrificio che ho fatto per amore del nuoto è stato ripagato dai valori dello sport e da quell'apertura mentale che mi ha resa una cittadina del mondo.

Se sono una persona migliore, lo devo alla mentalità olimpica. Sono anche davvero convinta che mi impegnerò seriamente, in rappresentanza di voi tutti, per esserne un'orgogliosa ambasciatrice».

Un messaggio terminato con qualche faccina sorridente subito dopo lo slogan: «Votate per me!».

Gli atleti hanno tempo fino al 4 agosto per raccogliere il suo appello.

©Riproduzione riservata.



Ieri il Governo presieduto da Mario Draghi ha messo a punto il nuovo decreto con le misure anti pandemia Ecco quel che accadrà nello sport

L'era del Green Pass: stadi al 50%

Prevista metà capienza per gli impianti all'aperto e il 25% per quelli al chiuso. Ma Gravina spera ancora di arrivare al 75% in autunno

di Pietro Guadagno

MILANO L'era del Green Pass in Italia scatterà dal 5 agosto. Da quella data, di fatto sarà indispensabile possederlo ed esibirlo per svolgere qualsiasi tipo di attività. Sarà obbligatorio, evidentemente, anche per l'accesso agli eventi sportivi. Ieri, però, il Consiglio dei Ministri presieduto da Mario Draghi ha finalmente stabilito che per quelli all'aperto la capienza consentita sarà del 50%, mentre per quelli al chiuso si partirà dal 25%. Significa che il prossimo campionato di calcio, oltre a ripartire con il pubblico sugli spalti, lo farà con gli stadi riempiti fino a metà. Era probabilmente difficile aspettarsi di più, considerando come si stava svolgendo il dibattito. Seppure ieri la Sottosegretario allo Sport, Vezzali, prima di partire per Tokyo avesse reso nota la sua aspettativa «per gli eventi sportivi in zona bianca, il 75% della capienza per gli impianti all'aperto e il 50% per quelli al chiuso». Nella sostanza non è stata soddisfatta la richiesta della serie A, appoggiata anche dal presidente federale Gravina, di aprire completamente gli impianti al 100% per i vaccinati. Ed è dunque plausibile che l'argomento venga affrontato in occasione dell'Assemblea che la massima categoria ha convocato per lunedì prossimo e nel prossimo CF il 27 a Roma. In questo arco di tempo la Figc spera di avere riscontri da Palazzo Chigi su un graduale programma di riapertura che, dopo il 22 settembre, porti a un aumento degli ingressi appunto fino ai tre quarti della capienza, linea condivisa col presidente della Lega, Dal Pino.

PARTENZA. La scelta del Governo, insomma, può essere interpretata come una base di partenza, motivata anche dall'accorgimento di voler evitare il rischio di ritrovarsi a fare marcia indietro qualora si dovesse verificare un'evoluzione negativa della pandemia. Resta il fatto che le casse dei club torneranno ad avere un flusso derivato dagli incassi da stadio. Ciascun club deciderà adesso, con queste condizioni che permettono l'apertura delle campagne abbonamenti (fin qui bloccate), se riaprire agli abbonati oppure se la vendita sarà limitata ai biglietti di una singola partita. Altro aspetto importante, il limite del 50% dovrebbe consentire anche di riattivare le cosiddette aree hospitality, quelle in cui vengono forniti i servizi con standard più alti, riservati e che garantiscono incassi significativi.

DISCOTECHE ESCLUSE. Tornando al nuovo Decreto in generale, per pranzare o cenare al chiuso in un ristorante, dunque, sarà obbligatorio il green pass. Per ottenerlo basterà la prima dose del vaccino oppure un tampone eseguito nelle 48 precedenti. La "certificazione verde" decadrà automaticamente, però, nel momento



Corriere dello Sport

FIN - Campania

in cui non verrà rispettata la scadenza per sottoporsi alla seconda dose di vaccino. Oltre ai ristoranti, ma solo se si mangia e beve al chiuso seduti al tavolo, il green pass servirà per accedere a palestre, piscine, musei, fiere, congressi, concorsi e, naturalmente, a cinema e teatri. Resteranno escluse dal provvedimento, invece, le discoteche, per cui verranno stabiliti ulteriori rimborsi. Nel Decreto non sono contenute norme per scuola, lavoro, trasporto e mezzi pubblici. Saranno oggetto, comunque, di un nuovo provvedimento, da varare in tempi brevissimi. «Sarà fatto tutto il necessario per la ripresa della scuola al 100% in presenza», ha garan

tito Draghi. 31 DICEMBRE. Ad ogni modo, ci sarà una quindicina di giorni per adeguarsi. Sono state le Regioni a ottenere che si slittasse più avanti rispetto al 26 luglio. L'intervallo dovrebbe permettere a cittadini, alle imprese e agli enti locali per prepararsi ed adeguarsi alle nuove misure. A tale scopo, nel nuovo Decreto Covid è stato previsto un costo calmierato dei tamponi per agevolare le famiglie con ragazzi sotto-età e le persone che, per altri motivi, non possono vaccinarsi. Come previsto, è stato prorogato fino al 31 dicembre lo stato d

i emergenza. TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE. Il Consiglio dei Ministri ha varato anche il nuovo sistema di assegnazione dei colori per le Regioni, che entra in vigore già da oggi allo scopo di evitare cambi immediati in base alle vecchie condizioni. Il riferimento adesso diventeranno i ricoveri, in reparto e in terapia intensiva. Si passerà al giallo con almeno il 10% dei posti occupati in terapia intensiva e 15% in area medica. Ne serviranno rispettivamente il 20 e il 30% per l'arancione. E, infine, il 30 e il 40% per l'

area rossa. ©Riproduzione riservata.

Italia 36 medaglie per rifare la storia

di Riccardo Crivelli

di Riccardo Crivelli inviato a Tokyo. Chi ben comincia, ha già fatto metà dei Giochi. La saggezza popolare, pur se adattata, centra sempre il cuore delle questioni: sono le medaglie dei primi giorni a indirizzare una spedizione a cinque cerchi, a irrorarla di speranze, a infiammarla di nuove ambizioni, perché riscaldano l'ambiente e scatenano l'adrenalina dell'emulazione. A Tokyo più che mai, nonostante l'atmosfera diafana di un'Olimpiade con la pandemia e senza pubblico, l'Italia ha bisogno di partire con le marce alte, altissime, per coltivare il sogno neppure troppo celato di regalarsi il record storico di medaglie e rinfrescare un albo d'oro che sotto quella voce è fermo a Los Angeles 1932 e a Roma 1960: 36 podi. Sembra preistoria, e in fondo lo è: altre epoche, altri avversari, una concezione pionieristica dell'agonismo che se continua a suscitare impeti di romanticismo, mal si concilia con la competizione globalizzata del XXI secolo.

I primi fuochi. A dire il vero, per i pronostici della Gazzetta gli azzurri sono destinati ad eguagliare quelle imprese, ma non a superarle: e sarebbe comunque un gran colpo. Abbiamo fissato infatti per i nostri eroi una quota di 9 ori, 17 argenti e 10 bronzi, che salvo cataclismi garantirebbe una solida presenza tra le prime dieci potenze olimpiche, vale a dire l'empireo della grandezza sportiva. Perciò, in alto i cuori e fiato alle trombe per Vito Dell'Aquila, il primo italiano che abbiamo immaginato con un metallo prezioso al collo, un argento, fin dalla giornata inaugurale, nei 58 kg del taekwondo. Dopo aver affrontato i primi turni all'alba di domani, potrebbe ritrovarsi a combattere per il titolo nel pomeriggio, cercando di emulare il concittadino di Mesagne, Carlo Molletta, fin qui l'unico azzurro capace di conquistare un oro (a Londra) nell'arte marziale nata in Corea.

Settimana santa. Sarebbe una bella spinta, il viatico ideale per la settimana iniziale dei Giochi, tradizionalmente la più ricca di soddisfazioni per l'Italia.

Perché il calendario mette insieme alcune delle discipline storicamente più prolifiche per il tricolore, a cominciare dalla scherma, dalla quale ci aspettiamo cinque sorrisi con la perla del successo del fioretto maschile a squadre. E poi il tiro a volo, perenne fabbrica di soddisfazioni (la gara mista con la portabandiera Rossi e l'ex marito Defilippis e la Bacosi nello skeet non dovrebbero tradire le attese e portarci in vetta al mondo), e ancora il taekwondo di Simone Alessio, favorito negli 80 kg dopo aver vinto l'ultimo Mondiale, anche se nella categoria inferiore che però ai Giochi non è contemplata. Da almeno vent'anni, poi, cioè dalla splendida fioritura di Sydney che segnò l'esplosione della prima generazione dorata delle piscine azzurre, anche il nuoto, la specialità regina insieme all'atletica, ci è diventato amico: la divina Pellegrini ne resta l'emblema più alto e siamo convinti possa regalarci



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

l'ultima magia di una carriera inimitabile con un bronzo nei «suoi» 200 sl che avrebbe il sapore dell'eternità. Insieme a lei, dovrebbero calpestare il podio pure i gemelli diversi Paltrinieri e Detti, il primo campione nei 10 km in acque libere, la nuova frontiera del suo talento smisurato, il secondo argento negli 800 metri stile libero e bronzo nei 400, nonché le sirene Quadarella e Panziera, senza paura contro le valchirie di Am

erica e Australia. Ma attenzione al canottaggio, che ci offre medaglie ininterrottamente dal 1984 e in questa occasione potrebbe far saltare il banco con l'oro del quattro di coppia, ventuno anni dopo i Cavalieri delle acque australiani e nel segno dello sfortunato Filippo Mondelli, cui si aggiungerebbero l'argento del 4 senza uomini e il bronzo, davvero storico, del doppio leggero femminile, quella che sarebbe la prima medaglia di sempre per un nostro equipaggio rosa in una rincorsa che avrebbe del miracoloso, se invece non fosse figlia di lungimiranza

e programmazione. L'apoteosi A questo punto, se le profezie della Gazzetta si fossero concretizzate nei numeri vaticinati, la spedizione azzurra affronterebbe gli ultimi sette giorni dell'avventura giapponese con un dirompente vento alle spalle, così da tingere di bianco, rosso e verde una settimana da qualche edizione piuttosto parca di gioie da ricordare. Certo, sarebbe favoloso, nel senso che meriterebbe di stare in un libro di fiabe, sigillare l'Olimpiade domenica 8 agosto con la vittoria della pallanuoto maschile, anche perché potrebbe accompagnarsi al podio delle due pallavolo: e le medaglie delle gare a squadre, sintesi trionfale di un intero movimento, posseggono inevitabilmente un peso e un valore ben più consistente delle altre. Ma quella sarebbe soltanto la lussureggiante impresa finale: la speranza è che la precedano l'oro nella lotta libera di Chamizo, il guerriero di Matanzas ormai italiano fino al midollo (è un artista della carbonara), che sta aspettando da cinque anni di liberarsi dall'ombra del bronzo di Rio de Janeiro ed è salito addirittura di due categorie per prendersi la rivincita sulla cattiva sorte, e i podi del ciclismo su pista, in grado di rinverdire una tradizione che Viviani, Ganna e la Paternoster hanno riportato ai fasti di un tempo, quando sui velodromi olimpici sventolava soprattutto il tricolore. Stavolta il programma ci dà pure una preziosa mano, inserendo nei tre giorni conclusivi il karate, che fa il suo debutto nel consesso olimpico. Una disciplina nella quale recitiamo da tempo da protagonisti assoluti, tanto che a Tokyo ci aspettiamo l'oro di Busà e l'argento della Bottaro. Nella smorfia napoletana, il 36 raffigura le nacchere: se arrivassimo a quel numero benedetto, ovazioni e

musica per tutti. TEMPO DI LETTURA 4'31"

Tokyo, emozioni e retroscena a 360 gradi

Il sito è aperto 24 ore su 24: notizie, video, rubriche. Sul giornale storie e personaggi

di Antonino Morici inviato a Tokyo Rio de Janeiro, 6 agosto 2016, ore 23.02 in Italia. La prima medaglia la conquista Rossella Fiamingo nella spada. Avanti veloce: 7 agosto, cinque medaglie una dietro l'altra, come caramelle. Ciclismo e judo, tuffi e nuoto, la consueta scherma. Una giornata da sogno in un rimbalzo di emozioni da un campo gara all'altro. L'Olimpiade è questo. E noi siamo pronti a raccontarla minuto per minuto, ventiquattro ore al giorno, anche cinque anni dopo, direttamente dal Giappone con una copertura dell'evento senza precedenti. Gazzetta.it ha già aperto la sua finestra su Tokyo 2020 con i primi messaggi di Novak Djokovic, il podcast con le parole di Vincenzo Nibali, impegnato nella prova su strada domani, e i video degli allenamenti a suon di musica di Fabio Basile e degli altri ragazzi del judo. Nello speciale troverete molto altro: il calendario dettagliato delle gare, i risultati di ogni disciplina, il medagliere di questa edizione e quello storico a partire dal 1896.

Tempo reale In più per essere aggiornati avrete altre tre opportunità: attivare le notifiche della nostra App, consultare il liveblogging on line oppure scorrere la timeline dei nostri profili social aggiornati costantemente: Facebook, Instagram e Twitter.

E poi ci sono le immagini. Le urla di gioia, l'inno cantato con orgoglio e anche la delusione per il risultato solo sfiorato. Cartoline spedite attraverso il tempo e destinate a restare nella memoria di questo 2021, che le imprese sportive - dal trionfo europeo della Nazionale di Mancini all'incredibile preolimpico vinto dall'ItalBasket a Belgrado - hanno saputo rendere meno angosciante, sia pure per qualche momento. Su Gazzetta.it (in collaborazione con Discovery+) troverete due clip fisse al giorno con i momenti migliori di ogni disciplina più una dedicata a ciascuna medaglia italiana. A queste si aggiungono i video sul dietro le quinte, il racconto dei protagonisti e i reportage sul Paese che ospita questi Giochi così complicati eppure significativi.

Anche in questo caso vi accompagneremo dal caffè del mattino alla buonanotte: alle 7 "Tokyo Express", con la sintesi di tutto quello che è accaduto nella notte italiana; alle 8 "Buongiorno Tokyo", con la selezione delle migliori gare in programma per fornirvi una guida quotidiana rapida e commentata dalle nostre firme.

Il big Il piacere di seguire l'Olimpiade minuto per minuto non può prescindere dall'edizione cartacea e digitale della Gazzetta. Per l'occasione scriveranno sulle colonne della Rosea grandi campioni del nostro sport: da Massimiliano Rosolino (nuoto), a Stefano Baldini e Larissa Iapichino (atletica), da Antonella Bellutti (ciclismo), ad Andrea Zorzi (pallavolo) fino a Julio Velasco, che spazierà dal volley agli altri sport. Le nostre telecamere saranno presenti anche a Casa Italia, inaugurata ieri a Tokyo



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

dal presidente del Coni, Malagò, e pronta ad accogliere gli atleti, i testimonial e i tecnici delle varie discipline. Un luogo diventato sempre più centrale a ogni Olimpiade, per la sua capacità di valorizzare lo stile italiano all' estero e offrire alle celebrazioni delle vittorie azzurre una cornice indimenticabile.

TEMPO DI LETTURA 2'31"

Esserci è più importante di vincere Un' Olimpiade così sofferta è già storica

Finalmente Tokyo.

Nessuna Olimpiade è stata più voluta di questa. Anche perché nessuna è stata più contrastata, più ostacolata, più combattuta. Perfino dal Paese organizzatore. Già solo per questo i Giochi in Giappone si sono guadagnati un posto speciale nei libri di storia.

Sarà un' Olimpiade diversa dalle precedenti anche per un' altra serie di motivi: cade in un anno dispari, si svolge ancora in piena pandemia, nel silenzio assoluto perché senza pubblico. Sarà un' edizione in cui il risultato sportivo non verrà prima di tutto. Più importante sarà esserci, partecipare. Il virus che per la prima volta ha costretto un' Olimpiade al rinvio, ha in questo anno di sospensione spinto lo sport a ritrovare nei propri valori costitutivi la forza per rinascere e andare avanti.

Le prime epiche edizioni olimpiche avevano come obiettivo principale quello di mettere insieme un programma e di arrivare in fondo. Niente altro.

Il business, i record, i diritti televisivi planetari, il calendario ipertrofico, lo sbarco di discipline nuove, il sensazionalismo, tutto questo è arrivato dopo, con il tempo.

Oggi siamo tornati a De Coubertin. Ringraziamo e siamo grati a ciascuno delle migliaia di atleti che a Tokyo hanno voluto testardamente esserci. Primi o ultimi che arrivino, grazie a tutti. Grazie alle grandi star, figli di Paesi che sono colossi economici e sportivi. Grazie a chi già sa che al massimo sarà un flash perso nelle migliaia di immagini trasmesse. Grazie a chi perderà un oro per un centesimo di secondo, per un voto, per un niente. Grazie a chi uscirà alle qualificazioni senza neanche un applauso.

Mai come stavolta saranno protagonisti anche loro.

L' Olimpiade è un grande, universale messaggio di vita, che è poi il più potente dei vaccini. Con questo spirito guarderemo ai Giochi che cominciano. Consapevoli delle difficoltà in cui si svolgono, che non possono essere messe tra parentesi.

L' Italia ha una spedizione numericamente importante, con una significativa presenza delle squadre: dal basket, al volley maschile e femminile, alla pallanuoto, al softball. Un grande campione può nascere in qualsiasi Paese, anche piccolo e poco organizzato.

Portare una squadra a competere per una medaglia significa essere sportivamente evoluti.

L' Italia ha anche talenti formidabili nelle discipline individuali che cercano conferme oppure spazio.

Possiamo insomma difendere il medagliere di Rio, perfino fare meglio.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Sarebbe bello tenere viva la scia emotiva di questa estate azzurra dopo l' Europeo del gruppo Mancini. Non sappiamo quanto varrebbe in termini di Pil, sappiamo però quanto conterebbe per una comunità ferita, che non si arrende. La Gazzetta è nata con l' Olimpiade moderna, nel 1896. È l' unica testata sportiva al mondo che ha raccontato tutte le edizioni dei Giochi. Nel tempo sono cambiate le modalità, ma la Gazzetta è rimasta sempre fedele a se stessa, alla propria storia. Così sarà anche stavolta: il nostro sito seguirà l' Olimpiade 24 ore su 24, sul giornale troverete storie, approfondimenti, esclusive. Faremo quello che ci riesce meglio, da 125 anni.

OLIMPIADI TOKYO 2020 00(9

«ABBIATE FEDE: VOTATEMI»

LA PELLEGRINI PRONTA AL QUINTO (E ULTIMO) ASSALTO OLIMPICO E AD ENTRARE NEL CIO

GIORGIO PASINI

Bisogna avere Fede. Non solo l'Italia, il mondo dello sport. A poche ore dal debutto olimpico del nuoto nel nuovo Aquatics Centre di Tokyo, già affollatissimo per i primi allenamenti, Federica Pellegrini si è messa già in gioco. Per la Commissione Atleti del Cio: 4 posti sui 30 candidati, con star come il cestista Paul Gasol, le cui facce campeggiano su un muro del Villaggio Olimpico, davanti al quale Nostra Signora dei 200 (e non solo) s'è fatta fotografare per un post molto intenso su Instagram.

«Cinque Olimpiadi, le mie, sono come i cinque cerchi - scrive la Pellegrini -. Da Atene a Tokyo, passando per Pechino, Londra e Rio de Janeiro. Ogni sacrificio fatto per l'amore del nuoto è stato premiato dai valori dello sport e da quella mentalità aperta che mi ha resa cittadina del mondo. Se sono una persona migliore, lo devo alla mentalità olimpica. Ne sono così convinta che mi impegno sinceramente, davanti a tutti voi, a esserne fiera ambasciatrice. Votate per me».

Divina in acqua e pronta per una carriera politica, anche perché da domani inizia la sua ultima grande cavalcata. Con le batterie della staffetta veloce femminile che chiuderà il programma della prima sessione olimpica del nuoto, che scatterà alle 12 italiane con i 400 sl maschili, una delle gare orfane del campione in carica. Cinque anni fa a Rio infatti vinse Mack Horton davanti al suo grande nemico Sun Yang, ma né l'australiano (che non ha superato i Trials) né il cinese (che finalmente è stato fermato per doping dopo la famosa farsa delle provette rotte a un controllo a sorpresa) saranno in gara. E il magnifico bronzo azzurro d'allora, ovvero Gabriele Detti (bronzo anche nei 1500), è uno dei grandi punti interrogativi dopo una stagione sotto le aspettative.

Chi ha già abdicato Ma i 400 sl non saranno la sola gara senza padrone.

Il quadriennio olimpico, già lungo di suo, con il Covid s'è allungato e ha cambiato molte carte in tavola in piscina. Vedi Katinka Hosszu, la Iron Lady eterna come la Pellegrini (32 anni) che non difenderà il titolo dei 100 dorso per concentrarsi su un'altra doppietta 200-400 misti (aggiungendo 200 dorso e 200 farfalla perché non sarebbe da lei fare "poche" gare). Oppure l'idolo di casa Kusuke Hagino, che lascia il trono dei 400 misti (altra gara del primo giorno, che si concluderà nella notte italiana tra domani e domenica perché, per aiutare l'audience americana con il fuso orario, le batterie a Tokyo saranno la sera e le semifinali e finali la mattina dopo) al connazionale Daiya Seto per puntare tutto sui 200 misti.

La Divina invece nei "suoi" 200 ci sarà, per la quinta volta ai Giochi dopo essere salita per otto volte di fila sul podio mondiale, conquistando gli ultimi due ori (Budapest 2017 e Gwangju 2019), ben 17 anni dopo l'argento baby di Atene 2004. Punta alla quinta finale e alla terza medaglia (oro a Pechino



TuttoSport

FIN - Campania

2008), seguito dall' ultimo e tutt' ora imbattuto record del mondo a Roma 09 (1'52"94). Quattro vasche da più di tre lustri caratterizzate dai suoi acuti e che inizieranno martedì alle 12 italiane con le batterie, per proseguire alle 3.30 di notte con le semifinali e alla stessa ora del giorno dopo (mercoledì notte) con la finale.

«A prescindere che io sono contenta di tutto ciò che ho fatto fino a qua in carriera, voglio cercare di combattere fino alla fine - la dichiarazione molto serena dopo il primo approccio all' Aquatics Centre -. E soprattutto di non deludermi. Io sono consapevole di essere molto cattiva con me stessa. Mi sono sempre chiesta tanto. E anche per questo che forse, dopo, sarà il caso di non chiedermi più così tanto».

Ledecky stile Phelps Insomma, una Federica carica, anche se per quasi tutti quelle per l' oro sarà una lotta a due tra l' australiana Ariarne Titmus (che poche settimana fa ai Trials ha sfiorato il record di Fede) e l' americana Katie Ledecky, che prima (domenica/lunedì) se le daranno anche sui 400, mentre poi la Phelps al femminile (5 ori e 1 argenti in due edizioni dei Giochi e 15 ori e 3 argenti di Mondiali anche se ha "solo" 24 anni) darà vita al duello del mezzofondo (800-1500 sl) con la nostra Simona Quadarella, con la distanza coincidente con i 200 però Ecco, la romana reduce dai trionfi Europei di Budapest, è una delle carte forti del nuoto azzurro.

Insieme al compagno di distanza Gregorio Paltrinieri che ha rinviato fino all' ultimo la partenza per il Giappone, ma che ha battuto anche la mononucleosi. La grande botta post-Europei (dove ha dominato il fondo ed è salito sul podio in piscina) che però, assicura, l' ha «fortificato». Ha un approccio «sicuro di me stesso» l' emiliano, che non vuole «pensare che qualche settimana di stop possa avere rovinato cinque anni di lavoro» e non cambia i piani: entrare nella storia come il primo a vincere in piscina (800 mercoledì notte e 1500 fra una settimana contro l' ucraino Romanchuk e il tedesco Wellbrock) e in mare (sempre contro il tedesco, nella 10 km dei 5 agosto).

L' Italia poi fa affidamento a Margherita Panziera per i 200 dorso orfani dell' americana Smith, sulle raniere Martina Carraro e Benedetta Pilato nei 100 della regina Lilly King, così come nella gara maschile Nicolò Martinenghi è un outsider di lusso nella corsa all' argento dietro al re Adam Peaty (di nuovo alla caccia di un sub 57") tra l' americano Andrew e l' olandese Kamminga. Peaty che contenderà ancora a Caeleb Dressel non la corsa per il titolo dei tuffatori e dell' uomo dei Giochi clorati. Lo sprinter americano punta alla tripletta 50-100 sl e 100 farfalla più le staffette veloci, dove l' Italia di Alessandro Miressi (idem per la gara individuale) cerca di fare un gradino nella storia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

OLIMPIADI TOKYO 2020 00(9

C'È ANCHE L'ORO DEI SOCIAL

CERIMONIE

Sono Giochi sempre più social e non c'è da stupirsi.

C'è persino il primo emoji di una sportiva, quello dedicato alla formidabile Simone Biles, da ieri. Twitter lo ha annunciato descrivendolo nei dettagli. E' una capretta chiamata goldie, perché con medaglia d'oro. Goat è un gioco di parole legato all'acronimo inglese G.O.A.T.

(greatest of all time) e goat è anche la capra, in lingua inglese. Sicuramente Simone Biles a 24 anni è considerata la più forte ginnasta di tutti i tempi. Del resto Simone ha conquistato in carriera 25 medaglie (il record precedente era di 23 e apparteneva a Vitaly Scherbo): quattro ori olimpici ai Giochi di Rio 2016 e cinque volte campionessa del mondo all-around.

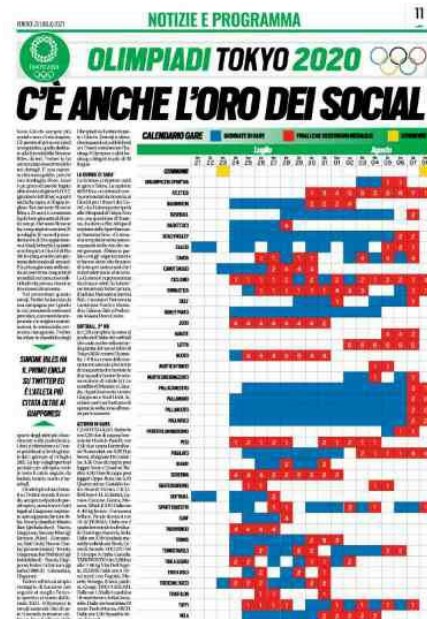
È la prima ginnasta nella storia ad aver vinto cinque titoli mondiali nel concorso individuale e la prima a vincerne tre consecutivamente.

Nel presentare questo emoji, Twitter ha lanciato la sua campagna per i giochi in cui presenterà contenuti premium, commenti in tempo reale e le migliori conversazioni. In attesa della cerimonia inaugurale, Twitter ha stilato le classifiche degli sport e degli atleti più chiacchierati sulla piattaforma.

I dati si riferiscono ai Tweet pubblicati a livello globale dal 1 gennaio al 15 luglio 2021. La top-5 degli sport nel periodo pre-olimpico vede in testa il calcio seguito da basket, tennis, nuoto e baseball.

Gli atleti più chiacchierati su Twitter in tutto il mondo, sempre nel periodo preolimpico, sono invece tutti legati al Giappone ospitante, salvo appunto Simone Biles. Ecco la classifica: Rikako Ikee (@rikakoikee) - Nuoto, Giappone; Simone Biles (@Simone_Biles) - Ginnastica, Stati Uniti; Naomi Osaka (@naomiosaka) - Tennis, Giappone; Kei Nishikori (@keinishikori) - Tennis, Giappone; Kohei Uchimura (@kohei198913) - Ginnastica, Giappone. Twitter offrirà un ampio ventaglio di funzioni per seguire al meglio l'evento sportivo al centro dell'estate 2021. #Olympics & emoji nazionali: i fan di tutto il mondo potranno utilizzare l'emoji ufficiale delle Olimpiadi su Twitter durante i Giochi. L'emoji si sbloccherà quando si pubblicherà un Tweet contenente l'hashtag #Olympics e altri hashtag collegati in più di 30 lingue.

LA GUINEA CI SARA' La Guinea ci ripensa: sarà in gara a Tokyo. La nazione dell'Africa occidentale aveva annunciato la rinuncia ai Giochi per i timori del Covid. «La Guinea parteciperà alle Olimpiadi di Tokyo. Non era una questione di finanze», ha detto a Bbc Afrique il ministro dello Sport Sanoussy Bantama Sow. «Ci stavamo semplicemente preoccupando della vita dei nostri guineani. Abbiamo parlato con gli organizzatori e ci hanno detto che faranno di tutto per assicurarsi che i nostri atleti siano



al sicuro».

La Guinea è rappresentata da cinque atleti: la lottatrice Fatoumata Yarie Camara, il judoka Mamadou Samba Bah, i nuotatori Fatoumata Lamarana Toure e Mamadou Tahirou Bah e il velocista Aissata Deen Conte.

SOFTBALL, 2° ko (e.c.) Si complica la corsa al podio dell' Italia del softball che cade anche nella seconda partita del round robin di Tokyo 2020 contro l' Australia: 1-0 il successo delle aussie iane maturato al termine di una partita che ha visto le due squadre battere lo stesso numero di valide (4). Le sconfitte di Messico e Canada, rispettivamente contro Giappone e Stati Uniti, lasciano però un barlume di speranza nella corsa al bronzo per le azzurre.

AZZURRI IN GARA CANOTTAGGIO. Batterie ore 2,30 due di coppia femminile Ondoli-Patelli; ore 2.50 due senza FemmRceok-Tontondati; ore 3.20 Due Senza; Abagnale-Di Costanzo; 3.50 Due dicoppia pesi leggeri femm: Cesarini-Rodini. 4.20: Due di coppa pesi leggeri Oppo-Ruta; ore 5.10 Quattro senza: Castaldo-Lodo-Rosetti-Vicino. CICLISMO ore 4-11.15: Bettiol, Caruso, Ciccone, Ganna, Moscon, Nibali. JUDO Dalle ore 4: 48 kg femm: Francesca Milani. Finale domani ore 10. SCHERMA: Dalle ore 2 spada femminile individuale: Fiamingo,Navarria, Isola.

Dalle ore 2.30: Sciabola maschile individuale Berrè, Curatoli, Samele. VOLLEY. Ore 2. Gruppo A: Italia-Canada.

TAEKWONDO Ore 3.28 fino alle 7: 68 kg Vito Dell' Aquila. TENNIS Dalle ore 4. Primi turni: con Fognini, Musetti, Sonego, Errani, paolini, Giorgi. TIRO A SEGNO.

Dalle ore 1.30 alle 4 carabina 10 metri femm: Sofia Ceccarello. Dalle ore 6 carabina 10 metri: Paolo Monna. ARCO.

Dalle ore 2.30: Squadra mista: Nespoli.